

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Fieschi 10, 43100 Parma. Tel. 0521/987540 fax 0521/986227.
E-mail: redazione@informazionedi Parma.com. Pubblicità: PUBBLI 7, via del Mercato 1/A, 43100 Parma,
tel. 0521/9942126, fax 0521/9941555, commerciale@informazionedi Parma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCE/B0

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 4
GIOVEDÌ 6 GENNAIO 2011

€ 1,20



I sindacati: «Se non avremo risposte, avvieremo nuove mobilitazioni»

Banca Monte Parma, Cgil chiede continuità al tavolo istituzionale

Lo scorso 20 dicembre si è tenuta la prima riunione del tavolo istituzionale di confronto sulle vicende relative alla vendita di Banca Monte Parma a Intesa Sanpaolo, con la partecipazione del sindaco, del presidente della Provincia, dei vertici della Fondazione Monte Parma e delle rappresentanze sindacali aziendali. Ma questo, secondo la Cgil, è solo un primo passo.

«Nel contratto e negli accordi di vendita che sono stati sottoscritti tra Fondazione e Intesa Sanpaolo non sono state previste garanzie per i lavoratori della banca e, quindi, queste devono essere interamente costruite e conquistate nel corso delle trattative - si legge in un comunicato -

È per questo che, secondo la Rsa Fisac Cgil e la Cgil di Parma è assolutamente necessario, innanzitutto, dare continuità al lavoro iniziato con le istituzioni alla fine di dicembre e farsi che il tavolo che è stato avviato svolga appieno la sua funzione, per l'ottenimento degli obiettivi di tutela dei lavoratori e per il futuro di Banca Monte Parma».

Il sindacato rimarca il ruolo delle istituzioni: attraverso la Fondazione Monte di Parma rappresentano il soggetto cedente, hanno precise responsabilità in relazione alla cessione della Banca e per ogni eventuale ricaduta negativa che potrà riguardare i lavoratori.



La mobilitazione dei lavoratori di Banca Monte

per questo motivo hanno il dovere di farsi carico della problematica e di mettere in campo tutto il loro ruolo per far sì che vengano fornite le necessarie garanzie - occupazionali, professionali, di mobilità e sulle applicazioni contrattuali - che sono decisive per le prospettive professionali e personali di chi lavora in Banca Monte Parma».

Garanzie per i lavoratori ma anche per il territorio, legate alla possibilità che Banca Monte Parma, pur venduta a Intesa Sanpaolo, possa continuare a svolgere un ruolo di sostegno all'economia locale e al territorio.

«Le Istituzioni - conclude la nota - hanno dato la loro disponibilità a richiedere la presenza di Intesa Sanpaolo, con specifiche let-

tere del sindaco all'amministratore delegato Passera, e a proseguire il confronto in un prossimo incontro che si terrà entro la prima metà di gennaio; sono dichiarazioni importanti, che riscontrano apprezzamento da parte della Rsa Fisac e della Cgil, ma ora è giunto il momento di rendere operativi i buoni propositi e dare concretezza alle buone intenzioni. Il percorso di vendita della Banca si potrà considerare concluso solo con l'ottenimento delle garanzie fondamentali per i dipendenti, sino a quel momento la vertenza proseguirà e, se le risposte già a partire dai prossimi giorni non saranno positive, verranno avviate nuove iniziative di mobilitazione a sostegno delle richieste dei lavoratori.